

UNIVERSITÀ Su sollecitazione del consigliere Ioan il rettore ha chiarito la vicenda

Il caso dei crocifissi rimossi finisce in Cda

UDINE - È finito in consiglio di amministrazione dell'Università il caso dei crocifissi rimossi dalle aule della facoltà di Economia, sollevato dal "Gazzettino" mercoledì mattina.

Durante la riunione di ieri pomeriggio il consigliere di amministrazione Adriano Ioan, presidente dell'Erdisu, ha chiesto un chiarimento sull'episodio al rettore Cristiana Compagno. A Ioan non erano piaciute le modalità di rimozione dei simboli religiosi, portati via di peso da personale dell'ateneo nella giornata di lunedì, sotto gli occhi di decine di studenti di Economia. Operazione effettuata dopo che un docente - come ha riferito ieri al "Gazzettino" il preside della facoltà di Economia Gian Nereo Mazzocco - aveva fatto rilevare l'anomalia della

presenza del crocifisso in quelle aule, dal momento che nei locali dell'Università non è prevista la presenza di alcun simbolo.

Pur nel massimo rispetto delle norme, Ioan ritiene che l'operazione si sarebbe dovuta gestire con maggior accortezza e con maggior rispetto del valore religioso di quel simbolo, soprattutto in un momento storico in cui - dopo la nota sentenza europea - il caso dei crocifissi ha assunto un rilievo politico-ideologico. Questo insomma il senso dell'intervento del presidente Erdisu ieri in Cda. Considerazioni che il rettore Cristiana Compagno ha condiviso, ribadendo la motivazione "tecnica" della rimozione dei crocifissi (non previsti nell'arredo delle aule, e dunque da portare via nel momento in cui qualcuno solleva il problema) ma sottolineando anche il rammarico per le modalità con le quali è stata condotta l'operazione. Modalità che certamente non rispecchiano la sensibilità del rettore Compagno verso l'immagine più venerata dalla religione cattolica.

**La Compagno
rammaricata
per le modalità
dell'intervento**